

"L'esame di maturità é morto e noi lo commemoriamo": Rete Studentesca in azione negli istituti superiori di Busto Arsizio e Legnano

BUSTO ARSIZIO, 17 giugno 2020-La maturità, nata nel 1923 con la riforma Gentile, muore quest'anno, 2020, sotto la scure del ministro Lucia Azzolina, per tanto noi ci rifiutiamo di ritenerla tale.

Un esame inadeguato sul piano epidemiologico che mette a rischio la salute di docenti e alunni. Un esame che è stato più volte cambiato negli scorsi mesi, lasciando nella confusione totale i maturandi. Un esame sbilanciato che **in un'ora conterrà il 40 su 100 della valutazione complessiva di 3 interi anni di studio.**

Questo suggerato della maturità è stato, ed è una continua mancanza di rispetto nei confronti degli studenti, propinata con la sola scusante di essere un "fondamentale rito di passaggio."



Rete
Studentesca
ritiene che
nessuno
studente
riuscirà a
riconoscere
questo esame
come
“fondamentale
rito di
passaggio,”
bensì come una
colossale

beffa alla propria dignità.

È per questo che i nostri militanti ieri sera hanno affisso davanti all'Istituto “Tosi” (Busto Arsizio), Galillei (Legnano) e Bernocchi (Legnano), una rosa con annessa locandina al fine di commemorare una defunta maturità, la quale non avremo il piacere di affrontare quest'anno.

Rete Studentesca augura la migliore riuscita di questo suggerito a tutti gli studenti.